



**Registro Volontario Regionale  
delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a  
rischio di erosione**

(Legge Regionale 1 marzo 2000 n. 15)



**SEZIONE ANIMALE**

# Asino dell'Amiata

— asino —

**Famiglia:** Equidi

**Genere:** Equus

**Specie:** E. asinus

**Entità sottospecifica:** Razza

**Nome locale:** Asino dell'Amiata

**Sinonimi:**

**Numero di iscrizione:** AN-0003 (20-11-2001)



## Rischio di erosione genetica

Razza a ridotta consistenza numerica

## Soggetto/i proponente/i

1. Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura  
via R. Raimondi Garibaldi n. 7  
00145 - Roma - --- --- (RM)  
Tel: 06 51686823 - Fax: 06 51686828  
e-mail: a.bianchi@regione.lazio.it
2. ARSIAL  
via Rodolfo Lanciani n. 38  
00162 - Roma - --- --- (RM)  
Tel: 0686273237 - Fax: 06 86273309  
e-mail: biodiver@arsial.it

## Cenni storici e area di origine

Area di origine: Monte Amiata, provincia di Grosseto

Alla fine dell'Ottocento era ben individuabile, attorno al gruppo montuoso dell'Amiata in Toscana, una popolazione asinina uniforme con mantello grigio, caratteristiche zebbrature agli arti e croce scapolare. Alcuni pensano che la razza Amiatina tragga le proprie origini dall'Asino Romagnolo, nobile razza estinta nel secolo passato, in quanto sembra che alcuni stalloni Romagnoli furono importati sul Monte Amiata per insanguinare le fattrici locali al tempo dei granduchi di Toscana.

Da notare che l'asino racchiude in se due caratteristiche importanti: la croce scapolare tipica dell'asino selvatico africano e la zebraatura dell'asino somalo. Sembra che queste due caratteristiche fossero entrambe possedute dall'asino selvatico d'Algeria, esistente fin dal tempo dei Romani.

Nei primi trent'anni del Novecento la razza Amiatina ebbe apporto di sangue di Martina Franca e forse anche di sangue Ragusano, nel tentativo di aumentarne la taglia. Alcuni allevatori rifiutarono tale insanguamento, comprendendo che la taglia e la nevrilità dell'asino amiatino erano ideali per i lavori e i territori della Toscana collinare e montana.

### **Area di diffusione attuale e di max espansione**

Originario del monte Amiata nella provincia di Grosseto, nel Lazio si trovano popolazioni nella provincia di Viterbo, Rieti (Sabina) e Roma.

### **Consistenza**

La consistenza al 31/12/01 è di 392 capi di cui 178 puledri, 182 fattrici e 32 stalloni allevati in 83 aziende.

### **Descrizione Morfologica**

- **Mantello:** prevale il grigio sorcino crociato, zebbrature agli arti, orecchie con orlatura scura, muso e ventre grigio chiaro;
  - **testa:** ben proporzionata, orecchie diritte e ben portate;
  - **collo:** forte e muscoloso;
  - **spalla:** tendenzialmente diritta e robusta;
  - **garrese:** appena pronunciato;
  - **linea dorso-lombare:** distesa, ma sostenuta;
  - **groppa:** spiovente;
  - **petto:** aperto;
  - **torace:** preferibilmente profondo,
  - **arti:** corti e solidi, con tendini asciutti;
  - **articolazioni:** larghe;
  - **appiombi:** corretti;
  - **piede:** robusto con unghia compatta.
-



Immagine JPEG: 1057 x 936 - 154964 bytes

### **Attitudini produttive**

**Principale:** soma

**Secondaria:** tiro leggero

**Terziaria:** sella

### **Resistenza ad ambienti difficili ed altre caratteristiche qualificanti**

Adatto a luoghi impervi e scoscesi, idoneo allo sfruttamento delle aree marginali.

### **Note e bibliografia**

R.Baroncini,(1987) "L'asino il mulo il bardotto" Edagricole

Risorse genetiche animali autoctone della Toscana 2002 ARSIA Regione Toscana

---

#### **ARSIAL**

*agenzia regionale per lo sviluppo e l'Innovazione dell'agricoltura del Lazio*

Via Lanciani 38, Roma

Resp.: [D.ssa Mariateresa Costanza](#)

Tel.: 0039 + 06.86.273.450 Fax: 0039 + 06.86.273.270